

TESS

Hello. I think you met my mother once. You knew her when I was a child. It was before my time actually. She's blonde. Unbelievably beautiful. Heavenly but at the same time voluptuous. And a stickler for the right knife and fork. She never believed in spoons. She insists, even now, that any moderately reasonable person can get through life without resorting to a spoon. This, I can tell you frankly, has caused me infinite perturbation. I love crème caramel. Does it still exist? But you certainly met my mother when I was a tiny little girl. You met her at a party. First lieutenants, officers of the Fleet, squadron leaders. Pink gin. Blue eyes. Rhododendrons. Total strangers goosing the girls. I'm waiting for my brother. He's six foot five. Absolutely charming. But always late. No time for watchers. Odd socks. A life at half mast. Would have been a jockey if he'd been at least two feet shorter. Admired the rump of a good horse. Never interested in love or anything of that sort. Oh, I mean apart from me. He calls me Sis. Takes me to dances. Took me to a dance when I was young once and there I met my first boyfriend and I fell in love for the very first time, possibly you could say for the only time. My mother had the gravest premonitions. But the trouble was we'd run out of cash. Daddy died derelict and moribund. My brother's name was Charley. As for me, I was the prettiest girl in the valley. But that lasted less than a fortnight. There was apparently only one solution and, overnight, my mother took it with both hands – and legs. She became a courtesan of the highest possible calibre – I mean absolutely first class. She got a medal for it once. She would wear it on special occasions – oh, banquets at the Royal Academy – with a sash across her breasts. I quite liked a drink in those days. You could get a long way on the dregs if you were crafty. I've always been fond of the random dreg. Once you work out a system and once you are determined, I mean absolutely determined, you can lead a long and healthy life swigging down dreg after dreg after dreg at public gatherings and nobody knows you're doing it and everybody else is more or less dead anyway so moral or humanitarian considerations hardly apply. But my boyfriend came from such a charming family. They had an exquisite garden. Harmonious, he used to say, because coherent. And such a noble and impressive heritage. Unfortunately they also ran out of cash or ran into a brick wall, I can't remember which, but it all amounted to the same thing: despair, gnashing of teeth, hardboiled eggs, a bit of grey lettuce and that's about the lot. But that was only the tip of the iceberg. Murder and mayhem were not too far away. I'm longing to tell my mother I met you. You are you, I take it? The man she loved above all the others? Not that she ever loved any of the others, not in the least, I mean not one of all the others. How could she? My father dead and distant and hardly radical politically. His motives were of course impeccable. He cannot be blamed. But as so often in these cases the world passed him by. I would sometimes stroke his cheek and say daddy dar-

TESS

Ciao. Credo che hai già conosciuto mia madre. L'hai conosciuta quando io ero bambina. O comunque prima di me. È bionda. Incredibilmente bella. Angelica e insieme sensuale. E fissata: coltello e forchetta sempre al loro posto. Non ha mai creduto nei cucchiaini. Anzi: che oggi si osina a dire che una persona come si deve può vivere benissimo senza dover ricorrere a un cucchiaino. E questo, a dire il vero, mi ha creato non pochi disagi. Adoro la crème caramel. Esiste ancora? Hai conosciuto mia madre quando io ero piccola, ne sono certa. L'hai conosciuta a una festa. Tenenti, ufficiali dell'aeronautica, capitani. Gin rosa. Occhi azzurri. Rododendri. Perfetti sconosciuti che ronzavano attorno alle ragazze. Sto aspettando mio fratello. E alto un metro e novanta. Affascinante. Ma sempre in ritardo. Non ha tempo per gli orologi. Calzini ridicoli. Una vita a mezz'asta. Se almeno fosse stato sessanta centimetri più basso poteva fare il fantino. La groppa di un buon cavallo lo ha sempre conquistato. Dell'amore non gliene importa niente. A parte me, naturalmente. Mi chiama Sis. Mi porta a ballare. Quando ero ancora una ragazzina mi ha portato a una festa e lì ho conosciuto il mio primo ragazzo e mi sono innamorata per la prima volta, forse l'unica volta. Mia madre aveva avuto cupi presagi. Ma il problema era un altro, eravamo rimasti senza un soldo. Papà era morto derelitto e moribondo. Mio fratello si chiamava Charley. Quanto a me, sono stata la ragazza più carina della valle. Per meno di due settimane. Sembrava che ci fosse un'unica soluzione e mia madre, quella notte, la afferrò con entrambi le mani... e le gambe. Diventò una cortigiana di alto bordo... di lusso, voglio dire. Le hanno perfino dato una medaglia. La metteva solo nelle occasioni speciali... alle cene del Royal Academy... con la fascia che le attraversava il seno. Allora io bevevo parecchio. Se sei furbo tiri avanti anche con i fondi. Mi è sempre piaciuto ubriacarmi con i fondi. Se trovi un tuo metodo e lo segui, sempre, puoi cavartela bene e vivere sano e a lungo scolando i fondi dopo fondi dopo fondi in pubblico, senza che nessuno se ne accorga, tanto sono tutti sempre più o meno morti e la condotta morale o umana non viene nemmeno presa in considerazione. Il mio ragazzo invece veniva da una famiglia meravigliosa. Avevano un delizioso giardino. Armonioso, diceva lui, perché era uniforme. Che grande e nobile retaggio. Purtroppo anche loro erano rimasti senza soldi o erano andati a sbattere contro un muro, non ricordo più quale dei due, comunque il risultato è lo stesso, disperarsi, digiunare i denti, nuova sode, un po' di lattuga appassita e niente altro. E questo era solo la punta dell'iceberg. Delitto e rovina non erano lontani. Non vedo l'ora di dire a mia madre che li ho conosciuti. Tu sei tu, vero? L'uomo che ha amato più di ogni altro. Non che gli altri li abbia amati, nessuno di loro. Come poteva? Con mio padre morto e distante e per niente liberale. Certo aveva le sue ragioni. Non possiamo biasimarlo. Ma come spesso accade in queste situazioni, tutto un mondo gli è passato accanto ignorandolo. Qualche volta vorrei fargli una carezza sulla guancia e dirgli papà non ti hanno dimenticato, verranno a met-

SPETTACOLI

ling they haven't forgotten you, people will come back and put flowers on your grave and tell you their hopes and their dreams and their most secret desires because they will always retain absolute trust in you. But my mother would have nothing to do with any of it. She took me to Barbados where I met the England and West Indian cricket teams, immaculate in white. But of course I travelled to many other areas of the globe after that, Honolulu, the Congo, the Bowers, the Bronx, Old Compton Street, Unter den Linden, Blackwall Tunnel, Death Valley and Wormwood Scrubs. And I saw hordes of women and men and people of all kinds caressing each other at street corners and in all sorts of nooks and crannies and I asked them to turn the music down. I said I beg you to turn it down. I beg you. I implore you. I implore you to turn it down. I begged my mother to turn the music down. I said didn't the doctor tell you mother? Didn't the doctor tell you when I was litte that I had very sensitive ears? What doctor? She said. So I turned round and walked into a bedroom and someone fucked me.

SORRY ABOUT THIS

Sorry about that. I must have said something of this. There was a full moon. He was standing behind me. He was feeling my breasts. We were in the garden. There was a smell of ink. He wanted to be a cook on an ocean liner. He came from a catering family.



L. Duncan e S. Rea in *Ashes to ashes* di H. Pinter.
Londra, New Ambassadors Theatre, 1996. Foto I. Kyncl

10

TEATRO

terti i fiori sulla tomba, a parlarti delle loro speranze, dei loro sogni e dei loro desideri segreti perché hanno tutti piena fiducia in te. Ma questo con mia madre non avrebbe niente a che fare. Mi aveva portato alle Barbados dove avevo conosciuto le squadre di cricket Inghilterra e West Indian, così bianche e immacolate. Poi ho viaggiato in molti altri posti, Honolulu, Congo, nel Bronx, nella Old Compton Street, nell'Unter del Linden, sotto al Tunnel Blackwall, nella Death Valley e nei Wormwood Scrubs. E ho visto orde di donne e di uomini e gente di ogni genere che si strofinavano l'un l'altro agli angoli delle strade, in tutti i vicoli e gli anfratti, e chiedevo loro di abbassare la musica. Dicevo vi scongiuro abbassatela. Vi scongiuro. Vi imploro. Vi imploro di abbassarla. Scongiuravo mia madre di abbassare la musica. Le dicevo non te l'ha detto il medico, mamma? Quando ero piccola il medico non ti ha detto che ho le orecchie molto sensibili? Quale medico? Aveva detto. Allora mi ero voltata ed ero entrata in una camera da letto e qualcuno mi aveva scopata.

SCUSATEMI

Scusatemi. Devo averlo già detto. C'era la luna piena. Lui era dietro di me. Mi accarezzava i seni. Eravamo in giardino. C'era odore di inchiostro. Lui voleva fare il cuoco su un transatlantico. Veniva da una famiglia di cuochi. Consegnavano a domicilio. La



Party time di H. Pinter.
Londra, Almeida Theatre, 1991. Foto I. Kyncl

11